Senato: tradita l'attesa di milioni di vecchi lavoratori

Approvata la legge per le pensioni

Forti denunce alla Camera contro il governo

Troppo scarsi e tardivi gli aiuti ai sinistrati del Nord

Lacunosa e burocratica risposta del sottosegretario Mazza alle interpellanze e interrogazioni dei vari gruppi - Insoddisfatti anche i deputati della maggioranza - Sollecitata dal PCI la creazione del « Fondo di solidarietà nazionale »

Il sottosegretario agli Interni on MAZZA ha risposto ieri mattina alla Camera alle interpellanze e alle interrogazioni presentate da vari gruppi parlamentari per sollecitare dal governo immediati provvedimenti in favore delle popolazioni e dei comuni colpiti dal violento nubifragio del 4 luglio scorso.

La risposta del sottosegretario estremamente generica e lacunosa anche nella parte relativa all'esposizione dei luttuosi e disastrosi avvenimenti non ha soddisfatto nessuno al punto che gli oratori dei diversi gruppi intervenuti in sede di replica hanno dovuto insistere perché il governo affronti la questione con la necessaria serietà e attui interventi immediati non solo in favore delle vittime e dei loro familiari ma anche e in particolare per consentire la ripresa delle attività produttive e sociali.

L'interpellanza comunista illustrata dal primo firmatario compagno OGNIBENE chiedeva espressamente al governo di predisporre provvedimenti urgenti al fine di:

1) soccorrere con adeguate misure di assistenza le famiglie più colpite e particolarmente quelle che hanno perso congiunti (i morti com'è noto sono stati 16);

2) ripristinare con adeguati e differenziati contributi dello Stato le abitazioni sia rurali che urbane gli impianti industriali i ricoveri per il bestiame;

3) indennizzare i contadini coltivatori dei danni subiti alle attrezzature aziendali alle scorte vive e morte e ai prodotti concedendo mutui a lunga scadenza per il ripristino delle coltivazioni e degli allevamenti;

4) sospendere la riscossione dei contributi mutualistici e delle imposte e sovraimposte fondiarie;

5) sospendere il pagamento dei canoni di affitto in agricoltura e realizzare per gli anni futuri un adeguata riduzione di tali canoni;

6) ricostruire le opere pubbliche e civili dei centri abitati con l'aiuto dello Stato e degli enti locali.

L'interpellanza del nostro gruppo sollecitava infine la costituzione di un « fondo di solidarietà » al fine di poter intervenire tempestivamente e adeguatamente ogni qualvolta si verifichino disastri e calamità naturali. Analoghe richieste compresa quella della creazione del « fondo di solidarietà » venivano avanzate dal dc GAGLIARDI mentre assai più limitate apparivano le istanze contenute nell'interpellanza firmata fra gli altri dal presidente del gruppo dc ZACCAGNINI e dal segretario democristiano RUMOR illustrate in aula dal l'on Francesco FABBRI.

A queste richieste che rappresentano il minimo indispensabile per soccorrere i colpiti e per avviare la ripresa delle attività produttive il sottosegretario Mazza ha risposto fornendo anzitutto un elenco burocratico dei danni causati dal la tromba d'aria e annunciando infine che « per quanto riguarda i provvedimenti dei singoli ministeri il ministero dell'Agricoltura è già all'opera per il rilevamento dei danni e l'erogazione delle provvidenze di legge alle aziende danneggiate ». « Le provvidenze fiscali — ha aggiunto Mazza — saranno disposte dal ministero delle Finanze e per i contributi agricoli unificati dal ministero del Lavoro ».

« Il ministero dell'industria — ha infine detto il sottosegretario — ha in corso gli accertamenti per l'erogazione delle provvidenze di cui alla legge 13 febbraio 1952 ».

Concludendo l'on Mazza ha annunziato che sono stati assegnati al provveditorato alle OO PP di Venezia 30 milioni per gli interventi più urgenti e che altri 150 milioni saranno assegnati successivamente. Al provveditorato di Bologna infine sono state assegnati 39 milioni mentre i contributi per l'assistenza diretta ammontano finora a 500 milioni.

La risposta frammentaria e incompleta del sottosegretario ha lasciato perplessi tutti gli interpellanti e i numerosi interroganti. La Camera ha così potuto constatare l'irrisorietà dei provvedimenti finora attuati anche in rapporto all'elenco parziale dei danni subiti dalle province colpite tanto più che lo stesso on Mazza leggendo i rapporti pervenutigli dalle prefetture e dagli uffici del suo dicastero aveva parlato fra l'altro di un primo bilancio di 6 miliardi di danni (200 milioni solo nel Cremonese oltre 500 milioni nel Cuneense e due miliardi nella provincia di Gorizia) di centinaia di case distrutte o gravemente danneggiate di impianti industriali sconvolti o resi inservibili di colture devastate.

Sia i compagni VIANELLO NIVES GESSI MORELLI LIZZERO GORRERI e TAGLIAFERRI che l'on GAGLIARDI (dc) socialisti SANTI JACOMETTI Dino MORO e BERTOLDI e l'on Paolo ANGELINO del PSIUP hanno manifestato immediatamente la protesta più insoddisfatta per le misure predisposte e le annunciate reclamando provvedimenti organici e immediati. Il compagno Fernando Santi in particolare ha osservato che i provvedimenti del governo non sono adeguati all'eccezionalità del disastro. Provvedimenti straordinari ha sollecitato anche il dc Francesco Fabbri mentre l'on Degan (pure dc) si è dichiarato « soddisfatto con riserva ».

Il sottosegretario Mazza di fronte alla reazione della Camera ha annunciato per la stessa serata di ieri una riunione « tecnico politica » presso il Consiglio dei ministri. Ma neppure questo è valso a dissipare la pesante atmosfera di diffidenza creatasi fra i parlamentari dei vari gruppi ammaestrati per altro dalle negative esperienze fatte nel passato in analoghe circostanze.

La Camera tornerà a riunirsi alle 16 di martedì per discutere con una procedura eccezionalmente rapida il progetto governativo sul nuovo assetto delle pensioni.

sir. se.

Le sezioni al lavoro per la sottoscrizione

Al Segretario generale del Partito compagno Luigi Longo, sono giunti dalle organizzazioni di base numerosissimi messaggi, annuncianti successi nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista.

Fra i messaggi più significativi, segnaliamo oggi i seguenti:

BRACCIANTI GIOIA DEL COLLE — « Importante vittoria lavoratori terra pugliese dopo 12 giorni lotta — ha telegrafato il compagno Vasco — coincisa con raggiungimento obiettivo sottoscrizione sezioni Gioia del Colle impegnate andare avanti »

PORTO EMPEDOCLE — Il compagno Collura, segretario della sezione di Porto Empedocle in provincia di Agrigento, ha telegrafato « Sezione Porto Empedocle supeerato cento per cento impegnamoci raddoppiare »

PRIMA SEZIONE DI ANCONA — Il compagno Posatora ha dal canto suo segnalato « Comunichiamo che prima sezione Ancona raggiunto obiettivo sottoscrizione lire 180 000 »

Il centro-sinistra ha il 41° « puntello »

Un missino «indipendente» salva la Giunta di Milano

Un'amministrazione da sei mesi inefficiente - Il voto del neofascista contrattato per poter varare la delibera di un mutuo di 30 miliardi - Respinto ogni dialogo costruttivo

MILANO 9

All'alba di stamane il voto di un consigliere missino — trasformatosi in « indipendente » pochi giorni fa dopo trattative e accordi con esponenti della civica amministrazione — ha dato alla Giunta minoritaria di centro sinistra il quarantunesimo voto di cui questa aveva bisogno per mantenersi al governo della città. L'occasione di questa specie di mozione di fiducia nei confronti della Giunta di centro sinistra è stata offerta dalla delibera per l'assunzione di un mutuo di 30 miliardi di lire per il varo della quale era indispensabile la maggioranza assoluta del Consiglio maggioranza che la coalizione di centro sinistra non ha disponendo soltanto di 40 voti su 80. 30 miliardi sono una grossa cifra anche per un grande comune come quello di Milano con essa non si fa l'ordinaria ma la straordinaria amministrazione si finanziano cioè le scelte di politica amministrativa della Giunta. Questi 30 miliardi di mutuo sono inoltre la seconda assunzione di indebitamento straordinario nel giro di 4 mesi nel marzo scorso infatti con il voto determinante del gruppo comunista il Consiglio potè decidere l'assunzione di mutui per 25 miliardi. Il voto comunista fu sollecitato e ottenuto grazie al impegno esplicitamente assunto in Consiglio dal sindaco che questi 25 miliardi sarebbero serviti per investimenti anticongiunturali nel settore del pubblico trasporto e dell'edilizia popolare.

Dell'impegno del sindaco nei fatti non è rimasto nulla. La Giunta si è limitata a sopravvivere arroccandosi nel più assoluto immobilismo usando i miliardi ottenuti dal Consiglio per sistemare vecchie cose e non producendo alcun atto concreto di politica amministrativa che dimostrasse una qualsiasi volontà di intervenire per tonificare il mercato del lavoro migliorare il trasporto pubblico ecc. L'unico atto amministrativo che la coalizione è stata capace di varare in tutto questo tempo è l'aumento delle tariffe del pubblico trasporto che hanno fatto di Milano la città coi tram più cari d'Italia.

In una simile situazione i comunisti sono tempestivamente intervenuti per sollecitare da parte delle forze interne al centro sinistra che dovrebbero essere più sensibili agli interessi delle masse lavoratrici perchè uscissero dalle secche del centro sinistra — egemonizzato dalle fortissime destre dc — e ricercassero nuove alleanze sulla base di nuove idee per un programma rispondente agli interessi della collettività. Il mutuo di 30 miliardi nella sua eccezionale imponenza quantitativa (si tenga conto che in tutto il 1964 il Comune di Milano ha assunto soltanto 19 miliardi di mutui) imponeva la ricerca di un accordo con le forze politiche presenti in Comune sulla base di un piano concordato per gli interventi prioritari da operare con la massa di danaro che sarebbe stata messa a disposizione della Giunta. Ma i partiti del centro sinistra hanno respinto qualsiasi dialogo politico hanno preferito ricercare il quarantunesimo voto dovunque fosse possibile trovare un consigliere disposto alla trattativa individuale giungendo così fino alla collusione aperta con un eletto nella lista missina.

Alle 4 15 di questa mattina si è perciò avuto il voto congiunto del centro sinistra e dell'ex missino a sostegno di una Giunta che nei suoi sei mesi di vita ha dimostrato di essere totalmente impotente di fronte ai gravi problemi che travagliano la città sia per la sua debolezza intrinseca sia per le lacerazioni che ad ogni scelta si producono nel suo stesso seno per la virulenza delle destre dc. L'allargamento della maggioranza con l'apporto del missino è un atto oltre che politicamente grave destinato anche ad appesantire le difficoltà e le contraddizioni interne alla coalizione.

« Rei » di questua!

Condannati a Teramo i dirigenti del «Gramsci»

Un articolo del T. U. fascista per colpire l'organismo culturale

TERAMO 9

Una grave sentenza è stata pronunciata oggi dal tribunale di Teramo (presidente Antonio Cervelli giudici a latere Nicolino Lancellotti e Bruno Tarquini P M Giustino Di Cecio) contro l'astronomo Piero Tempesti e il direttore de « La battaglia delle idee » Pasquale Limoncelli.

Gli imputati processati per direttissima dovevano rispondere del reato di violazione dell'articolo 156 del testo unico di P S per aver in concorso fra loro promosso una sottoscrizione per costituire a Teramo una Casa della Cultura. A conclusione di un vivace dibattito il tribunale ha inflitto al prof Piero Tempesti un ammenda di lire 8 000 e a Limoncelli un ammenda di lire 10 000. Il P M aveva chiesto la condanna a otto giorni di reclusione per Limoncelli e un ammenda di lire 50 000 per Tempesti.

La questura aveva denunciato alla magistratura i dirigenti del centro culturale « Antonio Gramsci » per aver pubblicato « La battaglia delle idee » un appello firmato da 35 intellettuali taluni e per aver recentemente affisso un manifesto per invitare la cittadinanza e gli intellettuali a sottoscrivere per la costruzione di una Casa della Cultura. All'inizio del processo i difensori (avv Riccardo Cerulli e Giuseppe Lettieri) avevano chiesto il trasferimento della causa in sede costituzionale perchè l'articolo 156 redatto nel 1931 dal legislatore fascista è in contrasto con gli articoli 23 e 33 della Costituzione. Contro tale richiesta si è subito schierato il P M e il tribunale dopo breve permanenza in camera di consiglio ha rigettato la richiesta. Anche l'istanza dei difensori tendente ad ottenere il rinvio del processo per citare gli intellettuali che hanno sottoscritto in qualità di soci onorari del centro « Gramsci » è stata respinta dal tribunale.

I difensori hanno chiesto la assoluzione per i due imputati. Ma il tribunale come si è detto ha condannato il presidente e il segretario del centro « Gramsci ». Gli imputati hanno immediatamente interposto appello contro la sentenza.

La decisione del tribunale ha destato vivo rammarico in città. Telegrammi di solidarietà sono pervenuti ai dirigenti del centro da simpatizzanti delle varie città d'Italia e dalla segreteria nazionale dell'ARCI.

No del PCI alla falsa riforma

Il compagno Colombi motiva il voto contrario al progetto imposto dal governo nonostante la generale avversione

Il Senato ha approvato ieri la nuova legge sulle pensioni. Hanno votato a favore la maggioranza ed i liberali il PSIUP si è astenuto il PCI ha votato contro questo insufficiente monco e contraddittorio progetto del governo. Anche il MSI ha votato contro.

Le principali caratteristiche della legge approvata ieri a Palazzo Madama e che dovrà esser poi ratificata dalla Camera sono i seguenti:

1) AUMENTI Gli attuali minimi di 12 e 15 mila lire vengono portati rispettivamente a 15 600 e 19 500 lire al mese per tredici mesi. Questi aumenti corrispondono al 20 per cento. La maggioranza e il governo com'è noto hanno respinto la richiesta del PCI e del PSIUP di aumentare le pensioni del 30 per cento. Gli aumenti decorreranno dal 1 gennaio 1965 e pertanto ai pensionati verranno dati gli arretrati quando la legge entrerà in vigore. Gli artigiani e i contadini avranno una pensione minima di 12 mila lire al mese.

2) PENSIONE SOCIALE E il *bluff* di questa legge. La « pensione sociale » non viene data come si dovrebbe intendere a tutti indistintamente i cittadini in condizioni di bisogno ma soltanto a coloro che ne hanno già diritto. L'ammontare della pensione è di 12 mila lire che non si aggiungerà bensì si sottraggono alle pensioni in vigore. Cioè ognuno continuerà a prendere la pensione che gli spetta con la maggiorazione del 20 per cento anzidetta però le prime 12 mila lire vengono date a titolo di « pensione sociale » ed il resto a titolo di integrazione. La « pensione sociale » sarà alimentata da un Fondo che consentirà al governo di ridurre notevolmente il suo contributo al Fondo adeguamento pensioni dei lavoratori dipendenti dell'industria. Infatti il contributo dello Stato discenderà dall'attuale 25 per cento al 9 per cento circa. Il contributo dello Stato così ridotto verrà devoluto alla gestione speciale dei contadini in altre parole il passivo della gestione dei coltivatori diretti (cui sono e rimangono aggregati i coloni ed i mezzadri) verrà pagato nella maggior parte dai lavoratori dell'industria anziché dalla collettività nazionale come sarebbe logico e giusto e come del resto chiedevano PCI e PSIUP.

3) ADEGUAMENTO Le pensioni saranno periodicamente adeguate cioè aumentate a condizione che si verifichino avanzi di gestione. Se tali avanzi raggiungeranno il 1 per cento ci sarà un aumento delle pensioni se invece saranno inferiori alla fine di ogni anno sarà fatta una distribuzione degli avanzi medesimi in occasione della tredicesima mensilità.

4) ASSEGNI PER LA MOGLIE E PER I FIGLI Saranno concessi gli assegni familiari per la moglie a carico del pensionato. Per i figli gli assegni verranno concessi fino a 21 anni nel caso frequentino la scuole medie e fino a 26 anni nel caso frequentino l'Università.

5) PENSIONATI CHE CONTINUANO A LAVORARE Non ci sarà più la trattenuta di un terzo della pensione per i pensionati che continuano a lavorare anche dopo aver raggiunto l'età del pensionamento. Questa norma è stata introdotta nella legge per iniziativa del PCI e del PSIUP che hanno presentato un emendamento passato a scrutinio segreto contro l'esplicita volontà contraria del rappresentante del governo.

6) AGGANCIAMENTO PENSIONI AI SALARI Maggioranza e governo hanno respinto la proposta di includere nella legge il principio dell'agganciamento delle pensioni ai salari e all'anzianità contributiva. I senatori del centro sinistra non hanno però potuto fare a meno di prendere in considerazione questa richiesta e hanno presentato un emendamento che concede la delega al governo di attuare questo principio nel giro di due anni.

Con questo sistema sempre che il governo tenga fede all'impegno un lavoratore con quaranta anni di attività dovrebbe andare in pensione con l'80 per cento del salario medio percepito negli ultimi tre anni.

Per tutta la giornata di ieri era proseguita la battaglia sull'emendamento presentato dalle sinistre. L'ultimo gruppo di emendamenti del PCI e del PSIUP respinti dal governo e dalla maggioranza riguardano la riforma dell'INPS in modo da conferirgli una struttura democratica che oggi non ha e che è alla base fra l'altro anche del recente scandalo che ha scosso l'opinione pubblica.

Al termine del dibattito hanno preso la parola per la dichiarazione di voto ARTOM (PLI) TOLLOY (PSI) PEZZINO (DC) SCHIETROMA (PSDI) NENCIONI (MSI) e COLOMBI (PCI).

Il compagno COLOMBI nell'annunciare il voto contrario del gruppo comunista ha rilevato che il progetto governativo delude e calpesta i diritti dei lavoratori e dei pensionati. I pensionati sono stati trattati sulla base della politica dei redditi che li obbliga a stringere la cintola mentre contemporaneamente viene svolta una politica di sostegno ai monopoli. Per i pensionati si dice che non ci sono soldi — ha aggiunto Colombi — ma sono stati regalati miliardi agli industriali attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali. Il gruppo comunista aveva presentato tutta una serie di proposte ragionevoli ma la nostra comprensione — ha concluso Colombi — non può spingersi fino alla complicità per il sacrificio imposto ai pensionati.

s. to.

Sanità

La parola al legale dell'ex amministratore

« L'accusa ha gridato allo scandalo perché l'Istituto superiore di Sanità ha concesso un contributo a due eminenti scienziati quali i professori Macaggi e Businco per la partecipazione a congressi internazionali. Ma il vero scandalo non è forse nel fatto che tuttora due scienziati in Italia siano costretti a mendicare un aiuto oltretutto formalmente non concedibile per finalità di così indiscutibile interesse sociale? »

Con punte polemiche come queste l'avv Luigi Salerni ha dato inizio ieri all'arringa in difesa dell'ex direttore dei servizi amministrativi dell'Istituto superiore di Sanità dott Italo Domenicucci il quale è accusato di concorso in tutti i reati attribuiti ai due ex direttori dell'ente professori Marotta e Giacomello. Per il dott Domenicucci il p m ha chiesto una condanna molto pesante oltre sette anni di reclusione.

L'avv Salerni ha sostenuto che l'imputato deve essere assolto da ogni accusa non avendo commesso alcun reato e non avendo comunque agito per un vantaggio personale come dimostrerebbero le indagini della Guardia di Finanza che ha trovato tutt'altro che florida la situazione finanziaria di Domenicucci.

Ad avviso del difensore il dott Domenicucci si è sempre e solo limitato ad eseguire gli ordini dei superiori. L'ex direttore dei servizi amministrativi non ha inoltre commesso alcun falso (gliene sono stati contestati diversi) ma si è limitato ad *« aggirare gli ostacoli burocratici per rendere attiva e funzionale l'amministrazione dell'Istituto il che avviene ormai anche nell'amministrazione della giustizia »*.

Il ventaglio dei giornalisti al sen. Merzagora

Il Presidente del Senato Merzagora ha ricevuto ieri a Palazzo Madama i giornalisti della stampa parlamentare per la consegna del tradizionale ventaglio che avviene prima della sospensione dei lavori per le ferie estive.

Una mozione presentata alla Camera

Il PCI per il problema idrico di Puglie Lucania e Irpinia

Il governo impegnato a finanziare e realizzare un piano per la raccolta e utilizzazione di tutte le acque nelle regioni interessate

Ieri alla Camera i compagni Ingrao Miceli Chiaromonte e tutti i deputati comunisti eletti in Puglia in Lucania e in Irpinia hanno presentato una mozione per la soluzione del problema idrico nelle suddette regioni.

« La Camera — dice la mozione — considerato che per la rinascita economica e sociale della Puglia della Lucania e dell'Irpinia è indispensabile risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico che si presenta in quelle regioni estremamente grave considerato che la soluzione di tale problema è urgente per i bisogni alimentari per l'igiene e la salute delle popolazioni che vivono in una situazione insostenibile e drammatica considerato che la salvezza di tradizionali e importanti produzioni agricole locali come quelle olivicola e zootecnica di fronte alla nuova realtà del mercati sarà possibile solo per l'estensione dell'irrigazione in vaste zone e che lo sviluppo dell'economia delle regioni indicate richiede una notevole diffusione delle colture ortofrutticole e industriali impossibili senza l'irrigazione considerato che ciò per la particolare scarsità e irregolarità delle precipitazioni atmosferiche nelle regioni suddette potrà ottenersi solo mediante la realizzazione di opere per la raccolta e la distribuzione delle risorse idriche esistenti considerato inoltre che i nuovi insediamenti industriali hanno notevolmente ridotto la disponibilità di acqua per l'agricoltura e che in pari tempo diverse iniziative industriali sono già state seriamente ostacolate dalla insufficienza delle acque utilizzabili.

Constatato che gli studi compiuti hanno dimostrato la possibilità di una soddisfacente soluzione del problema mediante la utilizzazione di tutte le acque superficiali e sotterranee esistenti in Puglia Lucania e Irpinia impegna il governo a predisporre nel quadro di una politica di programmato sviluppo democratico il finanziamento e la realizzazione entro i tempi tecnici strettamente necessari di un piano generale di raccolta e utilizzazione di tutte le acque disponibili in Puglia Lucania e Irpinia per i bisogni alimentari e civili agricoli e industriali secondo le linee del piano elaborato dall'Ente per l'irrigazione in Puglia Lucania e Irpinia a promuovere ai fini dell'attuazione del piano di cui sopra e della gestione organica e unitaria delle opere la fusione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in unico organismo amministrato democraticamente dai rappresentanti delle istituende regioni e degli enti locali ».

Un appello dei cattolici di Forze Nuove

Salviamo la vita al leader dominicano Luis Estrella

L'agenzia cattolica « Forze Nuove » ha diffuso ieri il seguente comunicato che è un accorato appello per la salvezza del dirigente dominicano Luis Estrella.

« La Federazione contadina latino americana (F C L A) affiliata alla CLASC (Federazione Sindacati Latino Americani di ispirazione cristiana) lancia un appello urgente perchè sia salvata la vita a Luis Estrella Segretario Generale della Federazione Dominicana delle leghe contadine. Luis Estrella catturato all'aeroporto di San Isidro dai militari reazionari di Imbert Barreras corre il pericolo di essere fucilato.

« Un mese fa ci siamo associati ad un analogo appello per salvare la vita a Javier Caonabo segretario del Partito Rivoluzionario Social Cristiano di San Domingo anche lui imprigionato dai militari reazionari. In quella occasione la solidarietà internazionale ha agito in tempo per impedire un nuovo crimine ».

L'appello rivolgendosi poi all'opinione pubblica di tutto il mondo e in particolare ai cattolici scrive che anche questa volta « non si deve indugiare ». « Bisogna esigere che questi fatti non si ripetano più e che la vita dei militanti democratici a San Domingo non sia soggetta all'arbitrio dei militari reazionari. L'opinione pubblica di tutto il mondo deve chiedere che le forze armate statunitensi e latino americane se è vero che sono sbarcate nell'isola per pacificarla intervengano al più presto se necessario con la forza per liberare i militanti democratici prigionieri ed in pericolo di vita ».

Da parte di vigliacchi fascisti

Criminoso attentato alla sezione di Schio

SCHIO 9

Ancora una volta la sede di un partito democratico è stata fatta segno ad un vile quanto criminoso attentato. Alle 2 45 di stamani un ordigno non ben identificato è esploso davanti alla porta della sede del nostro partito situato in via Rossi sfondandola e incendiandola. Il violento scoppio ha destato gli abitanti della zona e la signora Zanellato che abita l'appartamento situato che la sede. I vigili del fuoco prontamente accorsi hanno provveduto a spegnere il principio d'incendio mentre i carabinieri della locale stazione hanno effettuato i primi rilievi. L'attentato avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori se la bomba non fosse esplosa in modo anomalo.

L'ordigno (una specie di bomba a mano della lunghezza di circa 25 centimetri) infatti è stato avvolto senza preventivamente toglierle la sicura all'interno di una coperta che è stata cosparsa di benzina e incendiata. La bomba in seguito al surriscaldamento è esplosa difettosamente provocando comunque un largo squarcio alla porta. La tecnica adottata è tipicamente fascista.

Sul luogo dell'attentato si sono recati più volte i carabinieri della sezione di Schio che a quanto pare avrebbero già provveduto ad un fermo.

La sede è stata meta durante il giorno di innumerevoli compagni e simpatizzanti che hanno portato il loro impegno di dare rinnovato impulso alla battaglia politica e alla campagna della stampa e la loro solidarietà.

I comizi del Partito

OGGI
Torino, Sez 30 P Colajanni
S Giro d'Adda (Crema) Bonaccini
Vercelli Flamigni
Udine Lizzero
Imola Sanlorenzo
Montecchio Emilia Salati
Castelgandolfo Trivelli e Ceseroni
DOMANI
Pesaro Alicata
Castellamm di Stabia Natta
Mantova Giancarlo Pajetta
Paderno d'Adda G Brambilla
Sarzana Bertone
Bosco P (Cremona) Coppola
Montoso (Torino) P Colajanni
Rovigo D'Onofrio
Nicastro Grifone
Pero (Milano) Quercioli
Brescia Rossana Rossanda
Volano (Trento) Scotoni
Bagheria (Palermo) Speciale
Cassato (Biella) Templa
Maddaloni (Caserta) Volpe
Chiesi (Torino) Benedetti
Serravalle (Biella) Furia e Pozzato
Fabro Scalo (Terni) Guidi
Carini (Palermo) Guardo
Isola Dovarese (Cremona) Gombi
Cervarezza (R Emilia) Magri
LUNEDI'
Torino Giancarlo Pajetta
Ferrara Pavolini
S Severo (Foggia) Magno
MARTEDI'
Chiusi Bonifazi
Prato Grano
MERCOLEDI'
Ravenna P Colajanni
GIOVEDI'
Follonica P Colajanni
VENERDI'
Cavriago (R Emilia) G Tedesco

in breve

Lupis riceve l'ambasciatore dell'URSS

Il sottosegretario agli Esteri on Giuseppe Lupis ha ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore dell'URSS Semen Kozyrev.

Milano: il PRI cede il posto consiliare

La scorsa notte il consiglio comunale di Milano con 31 voti favorevoli 22 contrari e 20 astensioni (73 consiglieri presenti su 80) ha approvato la sostituzione del consigliere repubblicano Del Pennino con il socialista Arcadu. Alle elezioni amministrative del novembre 1964 socialisti e repubblicani si presentarono in lista unica accordandosi per l'eventuale presenza in consiglio indipendentemente dalle preferenze dell'elettorato di un repubblicano sino a 13 seggi della lista di due oltre i 13 seggi. Poichè la lista ottenne 13 seggi ed i repubblicani tra gli eletti furono due — Ottolenghi e Del Pennino nell'ordine — il secondo si dimise aprendo la questione della sua sostituzione.

Riunione per esame legge cantieri

Al ministero del bilancio sotto la presidenza dell'on Pieraccini si è svolta ieri una riunione per l'esame dei problemi della legge dei cantieri.

Alla riunione hanno partecipato i ministri Bo e Spagnolli i sottosegretari Beclotti e Cron il presidente dell'IRI Petrilli il capo di gabinetto del ministro dell'industria dr Pica.

PCI-PSI-PSIUP

Dibattito a Palermo sulla unificazione

Dalla nostra redazione

PALERMO 9

I compagni sen Paolo Bufalini (della Direzione del PCI), on Salvatore Corallo (della Direzione del PSIUP) e sen Simone Gatto (PSI) saranno domani sera protagonisti insieme al compagno socialista on Taormina che farà da presidente moderatore di un dibattito sulla unificazione delle forze socialiste.

Al dibattito che si svolgerà nel salone dei congressi della Fiera del Mediterraneo hanno già dato la loro adesione numerosi dirigenti politici dello schieramento di sinistra i dirigenti dei sindacati unitari le Commissioni interne.

L'iniziativa trova infatti un terreno assai fertile. Non soltanto a Palermo ma in tutta la Sicilia il dibattito sul partito unico della classe operaia si sviluppa in modo assai largo. Il Comitato regionale del partito ha dedicato all'argomento la sua recente sessione di lavori. I Comitati federali di Palermo Catania Siracusa e Messina hanno già affrontato il tema con ampi dibattiti e proprio domani si svolgono sul tema dell'unificazione delle forze socialiste le riunioni di altri Comitati federali (Trapani e Agrigento). A Trapani inoltre è giunta ad avanzato stadio di elaborazione la proposta di una riunione congiunta degli organismi provinciali del PCI del PSIUP del PSI e del PSDI per discutere appunto il tema del partito unico.

g. f. p.